

Decreto flussi, click day dal 2 dicembre

Lavoro

Le altre date saranno il 4 e il 12 dicembre. Disponibili 136mila posti complessivi

Manuela Perrone

ROMA

Partirà il 2 dicembre la maratona di tre click day legata alla nuova programmazione triennale 2023-2025 dei flussi di lavoratori stranieri designata con il Dpcm 27 settembre 2023, varato in via preliminare il 6 luglio dal Consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre.

Sono 452mila in tutto gli ingressi

previsti entro il 2025, di cui 136mila per il 2023. Il secondo giorno di dicembre, ossia al 60° giorno dalla pubblicazione in Gazzetta, si terrà il primo click day riservato ai 25mila lavoratori subordinati non stagionali previsti in arrivo dai 35 Paesi con cui l'Italia ha già specifici accordi di collaborazione, tra cui Albania, Tunisia e Ucraina.

Il 4 dicembre, invece, sarà la volta degli altri non stagionali: i 12mila dei Paesi con cui entreranno in vigore analoghe intese, più di cento lavoratori di origine italiana residenti in Venezuela, 200 tra apolidi e rifugiati riconosciuti dall'Alto Commissariato Onu, 9.500 unità del settore dell'assistenza familiare e sociosanitaria, ricomparse dopo che erano per anni scomparse dai radar, nonché i 4.100 che potranno contare sulla conversione del permesso di soggiorno per

motivi di lavoro subordinato.

Per il terzo click day, infine, riservato agli oltre 82mila stagionali, l'appuntamento sarà il 12 dicembre. Una circolare dei ministeri dell'Interno, del Lavoro, dell'Agricoltura e del Turismo, sentiti gli Esteri, dovrà definire a stretto giro ulteriori disposizioni, ma intanto la macchina è partita. Con le novità già raccontate su queste pagine: oltre alla facoltà di riattivare la quota per badanti e assistenti socio-sanitari, la possibilità di richiedere nuove professionalità, tra cui elettricisti, idraulici, autisti di autobus e addetti alla pesca. Un tentativo di andare incontro alle esigenze delle imprese, la cui domanda di lavoratori resta però di gran lunga superiore al numero autorizzato: nel 2023 entra di fatto la metà delle persone che le associazioni di categoria richiedevano.

